

Crediti deteriorati. Sempre più numerosi i team legali specializzati che assistono banche o fondi nella gestione

Il cantiere degli Npl spinge negli studi ricavi e competenze

Pagina a cura di Chiara Bussi

Una montagna di crediti deteriorati che secondo l'ultima fotografia dell'Autorità bancaria europea vale quasi 179 miliardi di euro. Gli Npl (non performing loans) rappresentano un segmento di mercato sempre più significativo per gli studi legali, con lo sviluppo di nuove competenze. C'è chi segue le banche nella vendita dei portafogli o chi, in parallelo o sempre più spesso, affianca gli acquirenti (fondi di private equity o hedge fund) e li assiste nella fase di gestione e del recupero, tentando prima la via stragiudiziale, fino all'eventuale approdo in tribunale. Per poter affrontare il nuovo carico di lavoro alcuni studi più grandi hanno istituito team flessibili tra le 15 e le 20 persone e in alcuni casi il "business degli Npl" rappresenta già il 40-50% del fatturato dell'area banking and finance. Secondo gli addetti ai lavori il mercato dovrebbe mantenersi vivace anche per i prossimi 3-4 anni, con l'emersione di nuovi crediti più complessi, l'estensione della categoria Npl dalle sofferenze alle inadempienze probabili (i cosiddetti Utp) e nuove tipologie di gestione, sempre più articolate.

«Dalla fine degli anni '90 ad oggi», dice Stefano Sennhauser, senior partner di Allen & Overy - il mercato degli Npl ha conosciuto un profondo cambiamento: da operazioni più semplici siamo via via approdati a transazioni molto più articolate. E, dopo la ripresa del mercato negli ultimi 5 anni, da portafogli inizialmente senza garanzie reali (i cosiddetti unsecured) ci troviamo oggi ad occuparci di crediti con garanzie reali, soprattutto immobiliari, e operazioni più variegate». La fase più importante, spiega, «è la gestione dei crediti e la messa a punto di strategie di recupero, con piani ad hoc, cercando di massimizzare il ritorno per gli investitori». Questo, conclude Sennhauser, «presuppone da parte del legale grande esperienza, flessibilità e capacità strategica».

Ha un focus particolare sugli Npl anche La Scala studio legale. «Negli ultimi 2-3 anni», dice Marco Pesenti, fondatore e senior Partner di Scala Società tra Avvocati e coordinatore dell'area banche e finanza - il nostro lavoro su questo fronte ha registrato una crescita progressiva, con un aumento del fatturato derivante dalla gestione di Npl di circa il 30 per cento. E prevediamo di raddoppiare i volumi da qui al 2025». A giugno, accanto alle tradizionali attività, la Scala ha siglato una partnership con Cerved per costituire uno studio legale dedicato proprio alla gestione giudiziale e stragiudiziale dei crediti di origine bancaria.

Mix di competenze

Da due anni a questa parte, spiega Andrea Giannelli, responsabile del dipartimento banking and finance di Legance, la gestione degli Npl «è la voce più in ascesa». Per far fronte ai nuovi incarichi le competenze classiche non bastano più. A premiare è un mix di requisiti: «Si va - dice Giannelli - dalla capacità negoziale nell'ambito della cessione dei portafogli alla conoscenza delle procedure concorsuali. Ma bisogna sapersi destreggiare anche con la finanza strutturata e con

il diritto immobiliare. Per questa ragione soprattutto per le operazioni più complesse sono necessari professionisti di esperienza, come i soci e i partner senior». Ne sa qualcosa Corrado Angelelli, partner di Freshfields: «Mi occupo di Npl - racconta - per il 60-70% del mio tempo; oltre alle varie fasi dell'acquisto, della gestione e del recupero dei crediti deteriorati - spiega - seguiamo l'acquirente nella fase del senior financing: molto spesso, infatti, i fondi che acquistano pacchetti di Npl chiedono alle banche, italiane o estere, di finanziarli per sostenere l'operazione. Questo è un segmento di mercato destinato a svilupparsi anche nei prossimi anni».

Spazio per grandi e piccoli

C'è spazio per tutti, grandi e piccoli. «Per attività specifiche come la due diligence documentale dei portafogli di Npl che richiedono l'impiego di un numero elevato di risorse - sottolinea Luigi Carunchio, responsabile del settore fiscale di Confprofessioni - l'opportunità è più favorevole ai grandi studi. A questo proposito alcune realtà si stanno strutturando per unire le forze, spesso in un'ottica multidisciplinare». Ma ci sono chances anche per quelli più piccoli, aggiunge, «che possono ricavarci spazi di mercato o piccole nicchie, in cui impiegare specifiche competenze: è il caso delle attività di supporto ai soggetti vigilati nell'adozione e nell'applicazione dell'Ifsr 9, il nuovo standard contabile che ha sostituito l'impianto dello Ias 39».

Tra i piccoli che si sono ricavati un segmento di attività c'è lo studio Romano, con sede a Torino. Il loro asso nella manica è un software per il recupero dei crediti "difficili". «Nel corso degli anni - spiega la titolare Monica Romano - ho sviluppato un programma ad hoc: i nostri clienti, società medio-grandi, ci chiedono di recuperare anche lotti da 2-3 mila pratiche. Questo sistema ci consente di gestire e controllare in tempo reale tutte le tappe del recupero e di massimizzare il risultato. E questo fa la differenza».

PAROLA CHIAVE

Utp

I pagamenti improbabili

Utp significa «unlikely to pay» e si riferisce alle inadempienze probabili. Si tratta delle esposizioni creditizie per le quali la banca giudica improbabile il rimborso totale. Rispetto alle sofferenze sono considerate meno rischiose. Secondo Banca Ifis queste esposizioni valgono 99 miliardi. La loro gestione necessita di una competenza nuova e rappresentano un possibile segmento di mercato anche per gli studi legali



ALLEN & OVERY
Stefano Sennhauser:
«Servono strategie e piani ad hoc»



LA SCALA
Marco Pesenti
La Scala:
«Impatto significativo sul nostro fatturato»



FRESHFIELDS
Corrado Angelelli:
«Nuovi spazi con il senior financing»



ROMANO STUDIO LEGALE
Monica Romano:
«Un software per competere con i grandi studi»



LEGANCE
Andrea Giannelli:
«Partner e soci per le operazioni più complesse»



CONF-PROFESSIONI
Luigi Carunchio:
«Alcune realtà multidisciplinari uniscono le forze»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ PROFESSIONI Dopo l'entrata in vigore della legge sull'equo compenso Spaventa la fine dell'edilizia privata a rischio il blocco delle pratiche

di **GIORGIO METASTASIO**

A rischio il blocco delle pratiche edilizie in tutta la regione dopo l'entrata in vigore della legge regionale sull'equo compenso.

Le prestazioni professionali effettuate da ingegneri ed architetti su incarico di committenti privati se non saranno chiariti alcuni concetti fondamentali sull'applicazione della normativa comporteranno il blocco amministrativo delle pratiche. Per scongiurare tale ipotesi interviene sulla questione il presidente regionale della **Confprofessioni**, ingegnere di Galluccio, che fa chiarezza anche in ordine alla recente comunicazione a firma dell'ingegnere Salvatore Siviglia, dirigente della Regione Calabria Dipartimento n. 2, nella quale viene detto che "al fine di prevenire possibili interruzioni e rallentamenti dell'iter istruttorio non si potranno più ottenere provvedimenti autorizzativi se non corredata dalla lettera di affidamento di incarico al professionista e di quietanza di avvenuto pagamento da parte di questo ultimo, giusto quanto prescritto dalla Legge Regionale n. 25/2008".

"È chiaro che, al fine di tutelare prioritariamente gli interessi dei cittadini calabresi, - scrive ora Galluccio - sia indispensabile un intervento unitario di tutti gli organismi ordinistici regionali che, coordinandosi con i dirigenti dell'Assessorato, mettano a punto delle procedure applicative che siano di assoluta chiarezza e semplicità". Il parere di **Confprofessioni** è che la procedura debba basarsi su due punti "imprescindibili" e cioè: "ch'el funzionario preposto al rilascio dei titoli amministrativi in materia di edilizia ed urbanistica, a qualsiasi livello, debba limitarsi solo a ricevere e mettere agli atti sia la lettera di affidamento dell'incarico professionale sia la quietanza di avvenuto pagamento del professionista incaricato. Non tocca a lui il compito di entrare nel merito né sulla validità dell'incarico né sulla congruità della parcella quietanzata. Ciò eviterà sicuramente ulteriori incombenze ai funzionari e rallentamenti nella fase istruttorio" e, ancora, "della valutazione dell'equo compenso commisurato alla prestazione svolta e quindi della congruità della quietanza presentata devono farsi carico gli ordini profes-

sionali, con modalità da stabilire in tempi brevi con valenza regionale". Secondo il presidente di **Confprofessioni** gli ordini professionali regionali, oltre alla modulistica necessaria per l'affidamento d'incarico, devono "stabilire un criterio di determinazione dell'equo compenso legato alle tariffe contenute nel Decreto del Ministero della Giustizia del 17 giugno 2016 con il quale definire i minimi tariffari di riferimento ed effettuare, anche attraverso controlli a campione o altri criteri, le opportune verifiche inerenti il rispetto da parte dei professionisti incaricati delle norme in merito fissate, a livello regionale, dagli ordini professionali di concerto con la Regione". E sulle specifiche problematiche in ordine ai criteri di determinazione dei minimi ed alle operazioni di controllo e verifica, "**Confprofessioni** ha delle proposte da sottoporre agli ordini professionali - ha chiosato Galluccio - con i quali si auspica un confronto per una azione sinergica". **CONFPROFESSIONI SEDE SUD** Via A. De Gasperi, 55 80100 Napoli Tel: 081/5519570 fax 081/5428459sud@confprofessioni.eu www.confprofessioni.eu

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Più di 100 imprenditori per festeggiare 10 anni di alta ingegneria

LINK: <http://www.anconatoday.it/aziende/festa-we-plan-ingegneria.html>



Più di 100 imprenditori per festeggiare 10 anni di alta ingegneria L'azienda nasce nel 2008 anno della crisi con un'età media del team di 35 anni circa. Lo staff iniziale era composto da i 3 soci fondatori e altre due persone e in 10 anni sono diventati più di 20 Redazione 15 settembre 2018 19:36 I più letti di oggi 1 Libri scolastici, grazie a Ebipro e **Confprofessioni** costeranno la metà 2 Più di 100 imprenditori per festeggiare 10 anni di alta ingegneria La festa We Plan Ingegneria, organizzazione composta dai migliori professionisti in ambito ingegneristico, capitanata dall'Ing. Michele Baleani, Gianni Montemari e Simone Zagaglia, compie 10 anni. Per celebrare questo grande traguardo lo scorso venerdì al Conero Golf Club si sono incontrate le più grandi realtà aziendali della zona, oltre 100 imprenditori che hanno festeggiato assieme a tutto il team We Plan il traguardo raggiunto. We Plan Ingegneria opera in tutti i settori dell'ingegneria, impianti tecnici civili ed industriali, acustica ambientale e in ogni ambito dell'edilizia, con il compito di risolvere problemi e progettare soluzioni evolute che massimizzino i vantaggi ottenuti dai propri clienti, a cominciare da soluzioni di assoluta efficacia che facciano anzitutto risparmiare denaro al committente. L'evento è stata ancora occasione per sottolineare il posizionamento di eccellenza dello studio We Plan Ingegneria, trasmettere come ottenere la massima efficienza, come abbattere i costi e risparmiare risorse senza rinunciare a una grande velocità progettuale e alla libertà di scegliere tra più soluzioni pensate ad hoc per il committente, dalla grande industria, passando per enti pubblici e studi tecnici, fino a privati e installatori. Tutti risultati garantiti da un'ingegneria di alto livello e grazie ad una metodologia proprietaria di Project Management, vincente in termini di pianificazione e individuazione degli strumenti adeguati al target di riferimento. Oggi We Plan Ingegneria conta su più di 20 collaboratori interni e oltre 30 in outsourcing tra ingegneri e architetti. Un team costituito da un ampio numero di professionisti specializzati in ogni ambito dell'ingegneria che gestisce più di 60 cantieri in corso e oltre 50 progetti in esecuzione, tra cui troviamo ville di pregio, case di riposo, nuovi edifici industriali, diagnosi energetiche, supermercati, valutazioni strategiche verso infrastrutture aziendali che concorrono all'aumento del valore dell'impresa. L'azienda nasce nel 2008 anno della crisi con un'età media del team di 35 anni circa. Lo staff iniziale era composto da i 3 soci fondatori e altre due persone e in 10 anni sono diventati più di 20 .Tra questi "Umani e Ronchi, Box marche, Pietrucci & Natali, La Nef, ACRAF Angelini ma anche Garofoli arredamenti/porte, TM service, e ancora la compagnia Zaffiro e Fileni.

Libri scolastici: grazie a Ebipro e **Confprofessioni** costeranno la metà ...

LINK: <https://www.ilcittadinodirecanati.it/notizie-territorio-marche/42323-libri-scolastici-grazie-a-ebipro-e-confprofessioni-costeranno-la-meta-r...>



5 6 Libri scolastici: grazie a Ebipro e **Confprofessioni** costeranno la metà. Rimborso fino a 200 euro per oltre 6mila potenziali beneficiari nelle Marche Pubblicato: Domenica 16 Settembre 2018 - 21:38 Visite: 68 ANCONA - Dall'Ente bilaterale nazionale per gli studi professionali (Ebipro), un'efficace iniziativa contro il caro-libri, promossa da **Confprofessioni** Marche, insieme alla ConfederaziOne nazionale e alle delegazioni regionali: fino al 31 dicembre, i dipendenti iscritti possono fare richiesta di rimborso per l'acquisto dei testi scolastici dei figli . Con l'inizio delle scuole, una misura efficace per contrastare il caro-libri arriva dall'Ente bilaterale nazionale per gli studi professionali (Ebipro). Grazie a questa iniziativa, promossa da **Confprofessioni** Marche insieme alla Confederazione nazionale e alle altre delegazioni regionali, c'è la possibilità di dimezzare la spesa per l'acquisto dei testi scolastici: i dipendenti degli studi professionali iscritti alla bilateralità (medici, dentisti, veterinari, avvocati, notai, commercialisti, consulenti del lavoro, ingegneri e architetti ecc.) possono infatti usufruire di un rimborso pari al 50% dei costi sostenuti, fino a un importo massimo di 200 euro. "Nella nostra regione - ha dichiarato il presidente di **Confprofessioni** Marche Gianni Giacobelli (foto a dx) - gli studi professionali iscritti alla bilateralità sono oltre 2.400, con un totale di oltre 6.000 dipendenti, la platea dei potenziali beneficiari del rimborso Ebipro [ultimi dati, Cassa di assistenza sanitaria integrativa per i lavoratori degli studi Professionali (Cadiprof,), 31 dicembre 2016] ". Ebipro ha realizzato questo programma anche nel 2017: "Abbiamo lanciato l'iniziativa lo scorso anno, riscuotendo un significativo apprezzamento da parte dei nostri iscritti - dichiara Leonardo Pascazio (foto a sx), presidente dell'ente nato dall'accordo tra **Confprofessioni**, Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs Uil e disciplinato dal Ccnl studi professionali -. Sono state infatti circa 4 mila le domande di rimborso dei libri scolastici che sono state evase e quest'anno vogliamo fare di più. Abbiamo infatti innalzato la soglia del rimborso fino al 50% per venire incontro ai bisogni economici delle famiglie con i figli in età scolare". Si stima che quest'anno la spesa media per l'acquisto di testi scolastici sarà di circa 300 euro, con picchi di 600 euro per i ragazzi che frequentano il liceo. Un duro colpo per le famiglie italiane che si vedranno costrette a sborsarne altri 200 per il restante corredo scolastico, per un totale di 500/800 euro per ciascun figlio. In quest'ottica l'intervento dell'Ente consente ai dipendenti degli studi (una popolazione costituita per il 90% da donne di età compresa tra i 24 e i 45 anni) di beneficiare di un rimborso del 50% delle spese sostenute per l'acquisto dei libri scolastici (anche in formato digitale) per i figli che frequentano la scuola primaria e secondaria (di primo e secondo grado). Le domande possono essere inviate tra il 1° settembre e il 31 dicembre dell'anno scolastico per il quale si presenta la richiesta di rimborso tramite email all'indirizzo Questo indirizzo email è protetto dagli spambots. È necessario abilitare JavaScript per vederlo. , corredata di modulo di richiesta scaricabile dal sito www.ebipro.it. L'iniziativa è rivolta ai dipendenti degli studi iscritti all'Ente bilaterale e

ciascun lavoratore può usufruire del rimborso se in regola con i versamenti alla bilateralità e con un'anzianità contributiva di almeno sei mesi; inoltre il dipendente può effettuare al massimo tre richieste nel corso della sua iscrizione a Ebipro e ogni richiesta può essere cumulativa per più figli. Che cos'è Ebipro E' l'Ente Bilaterale Nazionale delle Professioni, costituito, ai sensi dell'art. 5 del CCNL Studi Professionali, dalle Parti Sociali datoriali del comparto, **Confprofessioni**, Confedertecnica e Cipa, di concerto con le parti sindacali Filcams-Cgil, Fisascat-Cisl e Uiltucs-Uil, il 27 gennaio 2009.

Formazione: come ottenere i finanziamenti

LINK: <https://www.studiocataldi.it/articoli/31814-formazione-come-ottenere-i-finanziamenti.asp>



Sei in: Home » Articoli Formazione: come ottenere i finanziamenti Fondoprofessioni ha stanziato quasi 2 milioni di euro per finanziare piani destinati alla formazione dei dipendenti di studi professionali e aziende di Lucia Izzo - Fondoprofessioni, il Fondo Paritetico Interprofessionale Nazionale per la formazione continua negli Studi Professionali e nelle Aziende collegate, ha stanziato quasi 2 milioni di euro allo scopo di finanziare piani destinati alla formazione dei dipendenti di studi professionali e aziende. Fondoprofessioni: di cosa si tratta? Il Fondo, riconosciuto dal Ministero del Lavoro con decreto 408/03 del 29 dicembre 2003, è nato a seguito dell'Accordo interconfederale del 7 novembre 2003, tra **Confprofessioni**, Confedertecnica, Cipa e Cgil, Cisl, Uil. L'Ente rimborsa allo Studio/Azienda la partecipazione ai corsi "a catalogo", con possibilità di scelta tra una vasta gamma di tematiche, sedi e date programmate. Inoltre, è possibile finanziare attività formative ad hoc, realizzate sulle specifiche esigenze degli Studi/Aziende coinvolti. L'adesione gratuita a Fondoprofessioni consente di rispondere in maniera tempestiva alle esigenze formative. Come spiegato dalle FAQ (qui sotto allegate) pubblicate sul sito di Fondoprofessioni, al Fondo possono aderire tutte le imprese, di qualunque settore e classe dimensionale, che al momento dell'adesione abbiano almeno un dipendente soggetto all'obbligo di versamento dello 0,30% del monte salariale. Per verificare se il proprio Studio/Azienda è aderente al Fondo occorre consultare il "Cassetto Previdenziale", attraverso il "Fascicolo Elettronico Aziendale Dati Complementari", dal portale Inps. Inoltre, gli uffici del Fondo sono a disposizione per eventuali verifiche, contattando il numero 06/54210661. Gli Studi/Aziende aderenti potranno richiedere un contributo per la formazione del personale, nell'ambito degli Avvisi, subito dopo aver effettuato l'adesione a Fondoprofessioni, seguendo quanto previsto dagli Avvisi pubblicati, e indipendentemente dal loro numero di dipendenti e dal volume di risorse versate. Fondoprofessioni: nuovi fondi per interventi pluriaziendali In particolare, il CdA di Fondoprofessioni ha deliberato la pubblicazione degli avvisi 1/18 e 3/18: gli ulteriori 1,9 milioni di euro stanziati saranno utilizzati per finanziare interventi "pluriaziendali" per parti sociali, associazioni, organizzazioni e reti di studi. Nel dettaglio, 1,2 milioni andranno a finanziare i "fabbisogni diffusi", ovvero esigenze formative di specifiche categorie professionali (avviso 1/18), mentre i restati 700mila euro andranno a finanziare lo sviluppo delle reti di studi e di aziende (avviso 3/18). "La formazione e l'aggiornamento sono indispensabili per superare la crisi degli studi professionali e affrontare il futuro - ha spiegato il presidente di Fondoprofessioni, Roberto Callioni - e il nostro fondo è uno strumento fondamentale ma ancora poco conosciuto". L'iscrizione al fondo è gratuita, poiché la legge già prevede una trattenuta dello 0,3% dallo stipendio di ogni lavoratore dipendente per il finanziamento della propria formazione. Tuttavia, è necessario, attraverso il modello UNIEMENS, comunicare all'Inps la volontà di iscriversi e sarà l'Istituto a girare al fondo la quota di competenza dei lavoratori. Le domande

per partecipare alle attività formative finanziate da Fondoprofessioni, dovranno essere inoltrate attraverso gli "enti attuatori", ovvero gli oltre 450 enti di formazione accreditati presso Fondoprofessioni e il cui elenco è disponibile sul sito <http://www.fondoprofessioni.it/>. In particolare, per usufruire delle risorse messe a disposizione con questi bandi, le domande dovranno essere presentate entro le ore 17 del prossimo 5 ottobre. Un'apposita commissione, entro 60 giorni dall'invio della domanda, si occuperà di valutare le domande e stabilire una graduatoria. In base a quest'ultima avverrà l'erogazione dei finanziamenti direttamente all'ente attuatore, previa verifica delle spese da parte di un revisore. (14/09/2018 - Lucia Izzo) • Foto: 123rf.com In evidenza oggi: